



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Deliberazione n. 34

Seduta del 14 aprile 2011

Oggetto: Approvazione del regolamento comunale per la realizzazione di spazi di ristoro all'aperto (dehors).

Il Consiglio Comunale è stato convocato alle ore 18.00 nella Casa Comunale in seduta pubblica. In prima convocazione sono presenti/assenti:

	Presente	Assente		Presente	Assente
Terzi Claudia Maria	Sindaco	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	Colombo Pierluca	Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Facoetti Picra	Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	Fagioli Roberto	Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Dapoto Enrico Roberto	Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	Frazzini Diego	Consigliere	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>
Terzi Virgilio	Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	Tironi Fabiano	Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Bramani Francesco	Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	Alessio Lorella	Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Carnevali Dario	Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	Longaretti Massimo	Consigliere	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>
Negrì Dante Luigi	Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	Caregnato Massimo	Consigliere	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>
Dini Anna Maria	Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	Orlando Vincenzo	Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Carrara Raffaele	Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	Rovetta Andrea Lorenzo	Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Zeggio Adriano	Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	Fanzaga Adriano	Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Greco Leonardo	Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>			

	Presente	Assente		Presente	Assente
Cividini Alessandro	Assessore	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	Bolognini Valerio	Assessore	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Pellegrini Guglielmo	Assessore	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	Facchinetti Fabio	Assessore	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Montevecchio Fabio	Assessore	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	Iodice Gianluca	Assessore	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>

Il Presidente, Raffaele Carrara, apre la discussione dell'argomento in oggetto. Alla seduta partecipa il Vice Segretario generale Roberta Vavassori.

Decisione Il Consiglio comunale delibera l'approvazione del regolamento comunale per il rilascio di concessioni per l'occupazione di suolo pubblico o di aree soggette ad uso pubblico per la realizzazione di spazi di ristoro all'aperto "dehors".

Motivazione L'Amministrazione comunale ritiene indispensabile disciplinare mediante un apposito regolamento le autorizzazioni alla posa di dehors su spazio pubblico o soggetti all'uso pubblico.

Con questo strumento amministrativo verrà assicurata l'uniformità ed il corretto inserimento ambientale su tutto il territorio comunale delle strutture realizzate negli spazi esterni antistanti gli esercizi pubblici per la somministrazione di alimenti e bevande.

La seconda commissione è stata sentita nella seduta del 11 aprile 2011.

Il Consiglio comunale ha ascoltato la relazione dell'assessore Fabio Facchinetti e del Sindaco ed ha acquisito il parere favorevole del Dirigente del servizio sulla regolarità tecnica.

Altre informazioni

Con il regolamento che si approva vengono per la prima volta disciplinate le caratteristiche minime che le strutture devono possedere, le prescrizioni di sicurezza in rapporto alle limitrofe strade ed aree pubbliche, le dimensioni massime delle strutture in relazione alle caratteristiche dei locali a cui vengono annessi.

Si viene altresì a disciplinare il contenuto della domanda di concessione di suolo pubblico ed i relativi allegati atti a comprovare la conformità delle strutture.

**Risultati
Votazioni**


Approvazione del regolamento comunale per la realizzazione di spazi di ristoro all'aperto (dehors):

- votanti n. 18
- favorevoli n. 16
- astenuti n. 2 (Alessio, Tironi)
- contrari n. -

IL PRESIDENTE

Raffaello Carrara


IL VICE SEGRETARIO GENERALE

Roberta Vavassori


Regolamento comunale per il rilascio di concessioni per l'occupazione di suolo pubblico o di uso pubblico per spazi di ristoro all'aperto "Dehors"

ARTICOLO 1 : Oggetto

Il presente regolamento costituisce l'insieme delle norme amministrative e tecniche finalizzate alla realizzazione di spazi per ristoro all'aperto.

ARTICOLO 2 : Tipologie degli spazi

Le realizzazioni all'aperto, su spazi pubblici o di uso pubblico, per l'attività di ristoro all'aperto possono essere di due tipi:

Tipo A : Occupazione attrezzata di suolo semplice.

Le installazioni di tipo A sono delimitate da elementi di arredo (fioriere, frangivento, ecc.) e attrezzate con tavolini, sedute, ombrelloni o altro tipo di tende, ma comunque collegate funzionalmente ad un pubblico esercizio per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande. In questa tipologia sono comprese quelle attrezzature leggere prive di una copertura continua e con chiusure laterali solo parziali, al massimo su n.3 lati.

Tipo B : Occupazione attrezzata di suolo complessa (dehors).

Le installazioni di tipo B sono chiuse parzialmente o totalmente, hanno una struttura autonoma rispetto agli altri fabbricati circostanti, ma comunque collegate funzionalmente ad un pubblico esercizio. L'insieme di elementi mobili posti temporaneamente sullo spazio pubblico, che costituisce, delimita e arreda lo spazio per il ristoro all'aperto annesso alle attività viene definito come "dehors".

Le due tipologie, che non possono in nessun caso essere realizzate in aderenza a fabbricati preesistenti, sono collegate funzionalmente ad attività di pubblico esercizio (bar, ristoranti, strutture ricettive) insediate ai piani terreni dei fabbricati esistenti.

Nel caso di spazi coperti esistenti (porticati) la realizzazione degli spazi per la ristorazione all'aperto sia di tipo A che di tipo B non è consentita.

ARTICOLO 3: Caratteri qualitativi, materiali ed elementi costruttivi.

Gli elementi qualitativi e costruttivi indicati per ciascuna tipologia nel presente regolamento sono applicati in tutto il territorio comunale, fatto salvo le soluzioni progettuali che necessitano di un adeguato inserimento paesistico e/o paesaggistico, in riferimento alla specificità del contesto in cui vengono richiesti, sia per l'ubicazione urbanistica che per la scelta dei materiali, degli elementi decorativi e delle proporzioni geometriche.

Per la loro particolare caratteristica, tutte le soluzioni progettuali di tipo B di cui all'art.2, sono sottoposte al parere consultivo della Commissione per il Paesaggio, con particolare riguardo ai particolari costruttivi proposti in relazione al contesto territoriale ed urbanistico.

ARTICOLO 4: Prescrizioni generali

I bar, i ristoranti e le strutture ricettive alberghiere presenti sul territorio, in base ai parametri del presente Regolamento, possono realizzare attrezzature accessorie, sul suolo pubblico o ad uso pubblico, a condizione che tali impianti non arrechino intralcio al pubblico transito sia veicolare sia pedonale; né compromettano l'identificazione di manufatti architettonici di pregio, garantendo nel frattempo una corretta lettura dei loro rapporti con il contesto d'ambito.

Le attrezzature devono:

- a) essere costituite da strutture, appoggiate sul suolo e completamente smontabili, in modo da consentire lo smantellamento senza comportare ripristini del suolo pubblico;
- b) avere caratteristiche idonee per un corretto inserimento nel contesto ambientale;
- c) essere realizzate obbligatoriamente entro le proiezioni ortogonali dell'esercizio pubblico di cui sono pertinenza;

Le attrezzature temporanee definite dal presente regolamento non rappresentano compromissioni permanenti del territorio comunale ed hanno caratteristiche tali da non potersi considerare

costruzioni agli effetti degli indici e dei parametri urbanistici contenuti nelle vigenti norme urbanistiche.

Trattandosi di attrezzature temporanee e non di costruzioni edilizie, le stesse non sono soggette alla verifica dei distacchi dai confini e dalle costruzioni, ma devono rispettare i contenuti del codice della strada.

ARTICOLO 5 : Caratteristiche generali delle occupazioni comuni a tutte le zone.

a) Larghezza dell'occupazione

Le occupazioni devono essere prospicienti il tratto di facciata interessato dall'attività commerciale stessa ed avere larghezza massima pari alla larghezza dei locali interni dell'attività direttamente prospicienti le vetrine, in maniera tale che non venga mai superata la proiezione della facciata di riferimento. Dette occupazioni sono concedibili esclusivamente a chi è titolare di locali interni posti al piano terra.

In tutti i casi però la superficie complessiva dell'occupazione non potrà mai superare il 25% della sola superficie commerciale interna (al netto di servizi, magazzini, cucine etc) e comunque sino ad un massimo di 60 metri quadrati.

b) Distanze

La distanza minima tra il limite dell'occupazione e l'apertura più vicina deve essere pari a ml. 1,50 . Le occupazioni devono mantenere una distanza dalle attrezzature ed arredi pubblici oltre che da altre occupazioni contigue maggiore di ml. 1,50.

Non e' consentito installare dehors o parti di esso: se gli stessi vengono collocati su sede stradale soggetta a divieto di sosta o alla fermata di mezzi di trasporto pubblici oppure se collocati a una distanza (esclusi tavolini e ombrelloni) inferiore a metri 1 dal tronco di alberi; se collocati ad una distanza radiale inferiore a metri 15 dagli accessi ad edifici di culto.

I dehors non devono occultare la vista di targhe, lapidi o cippi commemorativi, autorizzati dal Comune.

In particolare in prossimità di intersezioni viarie i dehors non devono essere di ostacolo alla visuale di sicurezza. La distanza dall'intersezione non deve essere inferiore a cinque metri. La distanza va misurata dal filo del marciapiede. Nel caso in cui nel progetto sia indicata una distanza inferiore sarà vincolante il parere del Comando di Polizia Locale competente in materia di viabilità e traffico. In nessun caso deve essere occultata la vista di eventuali impianti semaforici. Qualora l'installazione dei dehors occulti la segnaletica verticale od orizzontale, il titolare dell'esercizio provvederà a sue spese alla ricollocazione della segnaletica di preavviso occultata.

Deve essere lasciato uno spazio libero, per i flussi pedonali, di almeno metri 2; di norma tale spazio deve essere lasciato sul lato esterno rispetto al filo di fabbrica. Fa eccezione il caso in cui il marciapiede risulti di dimensione inferiore a metri 2 nel qual caso deve essere lasciato libero l'intero marciapiede.

I dehors devono essere realizzati in conformità alla normativa sulle barriere architettoniche e devono risultare accessibili ai soggetti diversamente abili salvo impossibilità tecniche comprovate e sottoscritte nella relazione dal tecnico abilitato che redige la domanda.

Se il dehors viene concesso per una superficie complessiva superiore a mq. 40, dovrà essere dimostrata la disponibilità di servizi igienici adeguati.

Per tutto quanto non previsto dal presente articolo si applicheranno le distanze, limiti e prescrizioni stabilite dal vigente codice della strada in tema di occupazioni stradali e di aree pubbliche.

ARTICOLO 6 : Tipologia attrezzata e complessa di "Dehors"

Le tipologie di Dehors di cui alla lettera b) dell'articolo 2 ammissibili sono:

B1) Dehors adiacenti a fabbricati spazialmente aperti e costituiti dall'aggregazione di un modulo base posto perpendicolarmente al fronte dell'edificio.

B2) Dehors adiacenti a fabbricati spazialmente definiti con carattere di veranda.

ARTICOLO 7 : Disposizioni per gli impianti esistenti.

Il presente Regolamento consente la regolarizzazione delle attrezzature esistenti, che si potranno adeguare agli indirizzi qualitativi, migliorando contestualmente il loro inserimento nell'ambiente urbano e nel sistema dei percorsi pedonali esistenti, presentando un progetto di riqualificazione, completo degli elaborati di cui al seguente articolo 10 entro 120 giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento.

Limitatamente alle attrezzature esistenti, In caso di richiesta di modifica di tipologia dal tipo da A (occupazione attrezzata semplice) al tipo B (dehors), in sede di presentazione del progetto di cui ai precedenti articoli 2, 4 e 5 si dovrà dimostrare che l'impianto trasformato non costituisce intralcio al pubblico transito sia veicolare che pedonale, né compromette i caratteri identificativi di manufatti urbani circostanti quando gli stessi presentano elementi di pregio, garantendo nel contempo una corretta lettura dei loro rapporti con il contesto d'ambito.

Nel caso in cui non siano rispettati tutti i criteri e i parametri precedenti, la trasformazione di tipologia non potrà essere approvata.

ARTICOLO 8 : Disposizioni per occupazione in Piazza Caduti 6 Luglio e via Mazzini

Vista la valenza paesistica, storica e architettonica della Piazza Caduti 6 Luglio e via Mazzini, è prevista la realizzazione di Dehors previa adeguata valutazione paesistica.

In tal senso per l'installazione di tipo fisso B1 e B2 si richiede una progettazione unitaria delle attrezzature, progettate e condivise dagli esercenti interessati.

ARTICOLO 9 : Manutenzione – Sicurezza – Accessibilità

I manufatti collocati sull'area occupata devono essere tenuti in perfette condizioni di manutenzione in modo da garantire un ottimo risultato estetico, per la sicurezza e l'incolumità delle persone.

I manufatti devono essere costruiti nel rispetto di tutte le regole e norme vigenti sui materiali, sulle lavorazioni e sugli impianti;

I manufatti non devono presentare spigoli vivi, parti taglienti, strutture poco visibili o mal posizionate ecc., tali da costituire fonte di pericolo con particolare attenzione all'incolumità dei bambini e disabili e, come tutti i luoghi aperti al pubblico, devono rispettare le norme sull'abbattimento delle barriere architettoniche.

Le attività di cui al presente regolamento, dovranno garantire adeguata accessibilità ai locali, nel rispetto di quanto previsto dal vigente regolamento degli esercizi pubblici.

ARTICOLO 10 : Autorizzazione o concessione delle attrezzature

Per le caratteristiche tipologiche e per la precarietà della struttura, i manufatti non costituiscono volume e pertanto non sono soggetti ad alcun titolo abilitativo di carattere edilizio, fatto salvo il parere consultivo previsto al precedente articolo 3 comma 2 del presente regolamento.

Le attrezzature disciplinate dal presente Regolamento sono soggette a:

- **Tipo A:** la concessione di suolo pubblico autorizza l'installazione delle attrezzature e contiene le prescrizioni relative ai tipi e ai materiali da impiegarsi.
- **Tipo B:** la concessione di suolo pubblico autorizza e contiene le prescrizioni speciali relative ai tipi e ai materiali da impiegarsi con particolare riferimento al parere della Commissione Paesistica.

~~Data la natura leggera e smontabile delle attrezzature disciplinate dal presente Regolamento e considerata la possibilità di revoca da parte dell'Amministrazione comunale, le stesse sono~~ soggette alla Tassa occupazione del Suolo Pubblico (T.O.S.A.P.), che sarà determinata in base al vigente regolamento comunale. Le superfici utilizzabili saranno altresì soggette al pagamento della tariffa per lo smaltimento dei rifiuti.

La concessione avrà la durata minima di 5 anni e massima di 10 anni, salvo la possibilità per il concessionario di recedere facoltativamente dalla concessione. La concessione potrà essere ulteriormente rinnovata, fermo restando la persistenza dei requisiti previsti.

In caso di chiusura dell'esercizio per oltre 90 giorni, salvo casi di forza maggiore, le attrezzature su suolo pubblico dovranno essere smontate e gli spazi pubblici dovranno essere liberati e mantenuti in uno stato di decoro.

ARTICOLO 11 : Domanda e contenuto della concessione

Chiunque intenda occupare aree pubbliche di passaggio, deve presentare apposita domanda al competente Servizio che provvederà al rilascio della relativa concessione di occupazione di suolo pubblico, previo esame della medesima domanda.

Il procedimento dovrà concludersi in gg.90 dalla data di ricevimento della richiesta, fatti salvi i termini stabiliti dal Codice Beni Culturali e del Paesaggio, nonché le disposizioni di Leggi e Regolamenti urgenti in materia ambientale. E' fatto divieto di occupare spazi ed aree pubbliche o private gravate da servitù di pubblico passaggio, senza la specifica autorizzazione o concessione.

La domanda, redatta secondo le forme previste dalla legge, deve tassativamente contenere i seguenti elementi:

- generalità, residenza anagrafica e codice fiscale del richiedente;
- se la domanda è presentata da persona giuridica dovrà essere indicata la denominazione, sede sociale e il Codice Fiscale o Partita IVA, nonché le generalità complete, la residenza e il Codice Fiscale del legale rappresentante;
- ubicazione esatta del luogo dove si intende installare l'occupazione;
- misura e consistenza dell'occupazione;
- tipologia dell'occupazione;
- durata e modalità d'uso dell'occupazione;
- dichiarazione di aver preso visione di tutti gli obblighi e le condizioni riportate nel presente regolamento;
- espressa riserva che l'Amministrazione Comunale non assume nessuna responsabilità per violazione di diritti di terzi a seguito dell'occupazione.

Alla domanda di concessione del suolo pubblico, per le sole tipologie di tipo B "dehors" deve essere allegata la seguente documentazione tecnica, a firma di tecnico abilitato:

1. relazione tecnica descrittiva dei manufatti e del luogo di inserimento degli stessi, comprensiva delle caratteristiche di realizzazione, dei materiali impiegati, ecc.;
2. planimetria generale in scala 1:2000 con indicazione del luogo di installazione dell'occupazione;
3. planimetria in scala 1/200 stato attuale, con tutte le occupazioni attualmente presenti, e di progetto relativamente agli spazi adiacenti alla proposta di occupazione di suolo pubblico;
4. documentazione fotografica dello stato dei luoghi ove l'occupazione verrà collocata e delle attuali occupazioni; le due fotografie, una panoramica e l'altra particolareggiata, dovranno avere formato minimo di cm. 10x15;
5. piante e prospetti di progetto delle occupazione in scala 1/100, compreso l'edificio di pertinenza;
6. disegni particolareggiati dei manufatti oggetto di concessione con precisazione di quote, materiali, colori e caratteri grafici, in scala non inferiore a 1:50;
7. rendering o viste prospettiche dei dehors contestualizzate nell'ambiente urbano;
8. relazione asseverata di tecnico abilitato in cui si dichiara il rispetto delle norme del presente regolamento comunale ed atti conseguenti, nonché l'idoneità statica;
9. Relazione paesaggistica (scheda di valutazione paesistica)
10. dichiarazione che l'impianto elettrico sarà realizzato in base alla vigente normativa; dopo la definitiva realizzazione dovrà essere prodotta la relativa certificazione.

11. dichiarazione che l'impianto di riscaldamento sarà realizzato in base alle norme per i locali pubblici; dopo la definitiva realizzazione dovrà essere prodotta la relativa certificazione.
12. fideiussione bancaria pari ad almeno cinque annualità della tassa di occupazione del suolo pubblico, a copertura di eventuali danni al patrimonio pubblico.
13. Polizza assicurativa per la copertura di eventuali responsabilità civili nei confronti di terzi per qualunque danno arrecato dalla strutture.

ARTICOLO 12 :Obblighi del titolare del provvedimento

Il titolare della concessione è obbligato al rispetto delle seguenti condizioni:

- limitare l'occupazione alle aree concessionate;
- non protrarre l'occupazione oltre la durata prestabilita salvo rinnovo già ottenuto prima della scadenza ai sensi dell'art. 10 del presente piano;
- utilizzare lo spazio concesso con gli arredi specificati nell'atto e per il solo uso concesso, curandone la relativa manutenzione al fine di darne continuamente un aspetto decoroso e compatibile con l'ambiente circostante;
- alla scadenza della concessione l'occupazione dovrà essere integralmente rimossa ed il suolo ripristinato, salvo proroga;
- non dovrà essere arrecato alcun danno al selciato e l'occupazione dovrà essere realizzata in modo da rendere facilmente ispezionabili ed agibili eventuali pozzetti, etc. relativi a sottoservizi esistenti. Dovrà inoltre essere prestata particolare attenzione al corretto deflusso delle acque piovane;
- provvedere alla pulizia delle superfici sottostanti le pedane;
- dovranno essere scrupolosamente osservate tutte le disposizioni contenute nel provvedimento di concessione, normative e regolamentari vigenti, esonerando il Comune da qualsiasi responsabilità diretta o indiretta per danni arrecati a terzi;
- dovrà essere pagata la tassa di occupazione spazi ed aree pubbliche, prevista dalla vigente regolamentazione comunale e la tariffa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
- la concessione dovrà essere ritirata dal richiedente prima dell'inizio dell'occupazione e sempre ostensibile nel luogo ove è esercitata l'attività ad ogni richiesta dell'organo di controllo;
- comunicare all'Amministrazione Comunale eventuali cambiamenti anagrafici o giuridici nella titolarità della concessione.
- provvedere al conferimento dei rifiuti con apposite modalità individuate dall'Amministrazione, finalizzate al rispetto ed al decoro urbano.

ARTICOLO 13 – rinvio ad altri regolamenti

Per tutto quanto non previsto nel presente regolamento si fa rinvio a quanto contenuto nel vigente regolamento per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, al regolamento comunale di Polizia Urbana ed ai provvedimenti sindacali di regolamentazione degli orari di attività se ed in quanto compatibili.

Parere di regolarità tecnica*

- Esprimo parere favorevole sulla regolarità tecnica della proposta di deliberazione

IL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE 4

Aniella Amatruda
Aniella Amatruda

*articolo 49 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 "Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali"

Relazione di pubblicazione

N. *238*

Registro Atti pubblici

Dalmine, *27-04-2011*

Certifico che copia di questa deliberazione è in pubblicazione¹ con effetto dal *27-04-2011* al *11-05-2011*².

La deliberazione è esecutiva dopo dieci giorni dalla pubblicazione, salvo un eventuale controllo di legittimità³.



IL MESSO COMUNALE
Teresa Maccorini
Teresa Maccorini